

Intitolazione della sala verde dell'Istituto S. Leone Magno al Fr. VASCO Santi - "DOVE C'E VITA SORGE VITA"

15 DICEMBRE 2024 – intervento del fr. Massimo Radicetti

Dai ricordi personali e dalle preziose testimonianze ascoltate emerge una immagine del fr. Vasco di una persona eccezionale e indimenticabile.

Sapeva ascoltare i giovani, entusiasmarli verso alti ideali, coinvolgerli nell'assistenza ai poveri, nei doposcuola ai ragazzi di periferia, nell'animazione della S. Messa festiva delle ore 11, nella Banca del Sangue, orgoglio del SLM, con oltre 14.000 flaconi raccolti con il contributo degli alunni maggiorenni, ex-alunni, genitori ed amici vari. E, con un certo orgoglio, Vasco ripeteva spesso "Il sangue non è acqua minerale"!



Qualcuno non ha dimenticato qualche suo limite caratteriale che lo spingeva, per il troppo zelo, a voler organizzare il tutto nei minimi dettagli tentando, talvolta, d'imporre il suo punto di vista anche su aspetti opinabili o marginali. Gli antichi filosofi affermavano giustamente che "AGERE SEQUITUR ESSE"! (il valore delle azioni dipende dall'essere della persona che le compie).

Proviamo a chiederci : Chi è stato veramente fr. Vasco?

E' stato opportunamente molto evidenziato il suo apostolato attivo.

Ma, chi c'era dietro la sua figura di educatore e catechista zelante, docente stimato, marista entusiasta sulle orme di San Marcellino Champagnat, aperto alle novità del Concilio ecumenico approfondite alla scuola di mons. Carlo Molari?

La sua non è stata una inconscia fuga da se stesso gettandosi corpo ed anima nell'agire, nell'organizzare, nel sognare...

Fr. Vasco è stato soprattutto un uomo di Dio, uno che ha interpretato il Vangelo sul serio, scoprendo il volto del Signore nel volto dei poveri, dei malati, dei carcerati, delle madri vedove o abbandonate che egli ha ascoltato, aiutato e fatto aiutare dai suoi giovani volontari. Poteva ripetere con San Paolo : "Per me vivere è Cristo!"

Posso testimoniare che la sua identità profonda, il cuore che lo ha spinto a realizzare le tante opere di bene, l'anima del suo apostolato attingeva ispirazione e forza nella sua unione costante con il Signore, in frequenti momenti di contemplazione silenziosa davanti al Santissimo Sacramento o all'immagine di Maria nostra Buona Madre, di meditazione della Parola di Dio che è stata luce sui suoi passi, specie nelle inevitabili difficoltà incontrate. Ogni mattina si alzava di buon ora per pregare il santo rosario nella sua stanza a favore delle tante persone a lui care. Poi, oltre alle preghiere comunitarie con i confratelli, la sua giornata era intessuta di giaculatorie di lode, ringraziamento per tutto il bene ed il bello che scopriva negli incontri e nei fatti del giorno.

Contro una concezione statica e passiva della vita cristiana, ci lascia in eredità il dinamico invito di San Paolo agli Ebrei : "corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo lo sguardo fisso su Gesù!" (Eb.12, 2) E quanto ha corso, fr. Vasco, lungo i suoi 96 anni di vita!

Qui è il segreto del suo apostolato coinvolgente, del suo entusiasmo contagioso, del suo stupore talvolta quasi infantile che manifestava con tanta semplicità. Senza questa anima il suo frenetico agire potrebbe ridursi a eccellente animatore di giovani o a sociologo-volontario superimpegnato.

I Fratelli Maristi come lui, San Marcellino li chiamava le "colonne dell'istituto".

Gli ultimi anni li ha vissuti nella nostra casa degli anziani a Carmagnola presso Torino. Il suo apostolato un tempo super attivo si è evoluto in apostolato della preghiera, del sacrificio e del silenzio, non rinunciando, tuttavia, ad inviare gli auguri di buon compleanno ai tanti ex alunni ed amici sempre presenti nel suo cuore.

Oggi, dedicandogli questa moderna sala di incontri formativi, vogliamo ricordare a tutti che ora spetta a noi il compito di portare avanti i suoi sogni, i suoi ideali non ancora pienamente compiuti, fedeli al suo motto che "Dove c'è vita, sorge vita !"